

Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO in PROPRIO

PARROCCHIA S. REGOLO DI MONTAIONE (Tel. 0571.69001 - 338.7069615)

ANNO 24°

N° 1105

Domenica 26 giugno 2022

13° domenica del Tempo Ordinario

"Solo vivendo la notte dei poveri, si può vedere il giorno di Dio"
"LE STELLE SI VEDONO SOLO DI NOTTE" don Pedro Casaldaliga, vescovo in Brasile

«Lascia che i morti seppelliscano i loro morti»



Dal Vangelo secondo Luca (9,51-62):

Mentre stavano compendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, egli prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme e mandò messaggeri davanti a sé. Questi si incamminarono ed entrarono in un

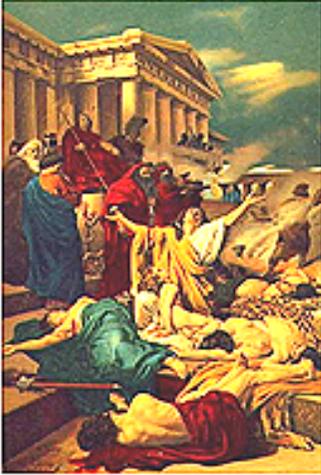
villaggio di Samaritani per preparargli l'ingresso. Ma essi non vollero riceverlo, perché era chiaramente in cammino verso Gerusalemme. Quando videro ciò, i discepoli Giacomo e Giovanni dissero: «Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?». Si voltò e li rimproverò. E si misero in cammino verso un altro villaggio.

Mentre camminavano per la strada, un tale gli disse: «Ti seguirò dovunque tu vada». E Gesù gli rispose: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo». A un altro disse: «Seguimi». E costui rispose: «Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre». Gli replicò: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va' e annuncia il regno di Dio». Un altro disse: «Ti seguirò, Signore; prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa mia». Ma Gesù gli rispose: «Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro è adatto per il regno di Dio».



Meditiamo: Il tema di oggi è la sequela di Gesù e Luca ci presenta una pagina esemplare sul discepolato, per come lo intende il Maestro. Gesù vuole correggere la falsa idea di messianismo che avevano i suoi discepoli: egli non è venuto a condannare, né a minacciare l'inferno per chi non accoglie il Vangelo. Inoltre da un insegnamento per i futuri missionari: chiamati a preparare la venuta del Signore, essi devono aspettarsi anche di essere respinti, insieme a Gesù, e condividere così il suo cammino verso la croce.

La vita di Gesù, ogni sua azione, sono volte a una direzione. Questo è significativo perché ci dice che essere discepoli non significa comprendere, approfondire ed accogliere un insieme di concetti e di valori, ma metterci anche noi in movimento verso una direzione, che orienti il nostro operato.



La madre dei Maccabei (2 Maccabei,7)

La vicenda di questa donna è tragica e tristissima, ma mostra l'eroismo e la fedeltà a Dio di sette fratelli, guidati dalla madre, che ha avuto il coraggio di stare vicina a loro durante il loro martirio e quindi di condividere la loro stessa morte. Il re Antioco Epifane, che viene definito *“radice perversa”*, voleva costringere i sette giovani a mangiare carne di maiale, che la legge di Mosè proibisce. Di per sé la cosa potrebbe sembrarci di poca importanza, anche perché questo punto della legge per noi non ha più valore. Ma

il gesto assumeva un significato fondamentale, perché avrebbe manifestato la rinuncia all'alleanza con Dio e l'accettazione dei costumi pagani. Al di là quindi del gesto materiale, si trattava di compiere una vera e propria apostasia dalla fede ricevuta dai Padri. Alle blandizie del re, i giovani, uno dopo l'altro, rispondono con assoluta sicurezza e persino con disprezzo: la loro fedeltà a Dio non è in discussione; quello che il re ora promette in cambio del loro tradimento vale ben poco in confronto a quello che il Signore offre; la crudeltà del re lo rende ora capace di dominare, ma verrà un giorno in cui anch'egli dovrà rispondere a Dio delle sue malvage azioni, che lo hanno portato a combattere proprio contro il Signore del cielo. Di fronte a tanto coraggio, la crudeltà del re diventa sempre più spietata e i giovani sono sottoposti a terribili supplizi. La madre è là e vede i suoi figli, uno dopo l'altro, subire torture inumane. Ma, invece di supplicarli perché salvino la loro vita, è proprio lei che assicura loro che, per questa fedeltà, essi riceveranno da Dio una vita nuova. Quando solo il figlio più piccolo è rimasto vivo, Antioco tenta un'ultima risorsa, chiedendo alla madre di convincerlo a fare la volontà del re, in modo da salvarne la vita. Non solo, ma Antioco promette anche un futuro radioso al ragazzo, in cambio della sua apostasia. La donna finge di accettare la proposta e parla a suo figlio. Per farlo, usa la sua lingua materna, in modo che Antioco non possa capire quello che lei sta dicendo: *“Non temere questo carnefice, ma, mostrandoti degno dei tuoi fratelli, accetta la morte, perché io ti possa riavere insieme con i tuoi fratelli nel giorno della misericordia”*. Così esortato, il ragazzo sfida il re con parole piene di fede e di coraggio, e, in conseguenza, viene ucciso in maniera ancora più crudele. L'episodio si conclude con una frase sobria ma terribile: *“Ultima dopo i figli anche la madre incontrò la morte”*. La madre dei Maccabei anticipa la Madre al Calvario e ci esorta a mantenere salda la nostra fedeltà a Dio ad ogni costo. Perché nulla ha un valore tanto grande come questo.

Con la figura di questa donna si conclude la presentazione delle donne dell'Antico Testamento.

No Profit



Il Servizio missionario giovani (SERMIG) è un gruppo fondato a Torino il 24 maggio 1964 da Ernesto Olivero insieme ad alcuni giovani cattolici con lo scopo di combattere la fame nel mondo tramite opere di giustizia, promuovere lo sviluppo e praticare la solidarietà verso i più poveri.

Nato inizialmente come gruppo missionario con l'intento di cooperare con vari missionari sparsi nel mondo, successivamente il Sermig ha iniziato ad occuparsi anche della povertà presente in Torino, allargando poi la sua opera ad altri luoghi in varie parti del mondo.

Per aiutare il SERMIG:

Piazza Borgo Dora, 61 - 10152 Torino - Italia

Tel: +39.011.4368566

E-mail: sermig@sermig.org

=====

La Madre Teresa polacca - In Polonia tutti conoscono bene suor Małgorzata Chmielewska. Spesso chiamata “la Madre Teresa polacca”, questa laica consacrata gestisce con la sua comunità Chleb Zycia (Pane di Vita) undici case che oggi accolgono trecento persone senza domicilio.

Una vocazione che nasce da un incontro personale con Cristo, trent'anni fa, seguito da diversi tentativi di mettere in pratica quel che la donna comprese dell'Evangelo: «Avevo fame e mi avete dato da mangiare...». E poi, un giorno del 1988, Małgorzata incontrò dei senza-tetto che dormivano nelle chiese. Apprese che alla fine dell'ultima messa venivano scacciati via. Mi ricordo spesso di un'amica che vedendoli mi diceva: «Noi torniamo a casa nostra e troveremo i nostri letti belli caldi, e queste persone vanno tra le pattumiere e le fogne.

Da questa frase nacque l'idea di fare per loro «qualcosa di concreto, qualcosa di grande». Non c'è da stupirsi che suor Małgorzata Chmielewska, vedendo scoppiare la guerra in Ucraina, il 24 febbraio, abbia reagito allo stesso modo: in un istante decise di accogliere i rifugiati ucraini.

Intrnet 6-04-22 (lib. tratto)

COMUNICAZIONI, NOTIZIE E VARIE

RICORDANDO

| | |
|---------------------------|--|
| Sabato 25, ore 18 | Deff. Andrea Cevolani, Salvatore Salvadori, don Felido Viti |
| Domenica 26, ore 11,30 | |
| Lunedì 27, ore 18 | |
| Martedì 28, ore 18 | |
| Mercoledì 29, ore 18 | Deff. Luigi e Guido Mazzoni |
| Giovedì 30, ore 18 | Def. Dina Marconcini |
| Venerdì 1° luglio, ore 18 | |
| Sabato 2 luglio, ore 18 | |



*50
Nzze
d' Oro*

*Domenica 26 Giugno
Antonio Ricotta e Antonina Colletti
celebrano il loro 51°
Anniversario di Matrimonio
Auguri dalla comunità Parrocchiale*

Mercoledì 29 ore 17:
Lettura comunitaria del
Vangelo

La comunità
parrocchiale esprime le
condoglianze ai familiari
della cara Lorian
Nencini